

D.g.r. 19 dicembre 2014 - n. X/2960**Politiche regionali per il contrasto e la prevenzione della violenza nei confronti delle donne - Linee programmatiche e aree di intervento - Legge regionale 3 luglio 2012, n. 11**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 luglio 2012, n. 11, «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza», e in particolare l'art. 1 - Principi e finalità, che:

- pone alla base dell'azione politica e amministrativa il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'invulnerabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese la minaccia di mettere in atto tali azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa;
- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata, sia all'interno della famiglia sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere;

Considerato che l'art. 4 della succitata legge regionale prevede che la Regione Lombardia adotti il Piano regionale quadriennale di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne;

Preso atto che con d.g.r. n. 861 del 25 ottobre 2013 e con successiva delibera del 13 giugno 2014, n. 1962, recanti entrambe «Attivazione e sostegno delle reti territoriali interistituzionali per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della violenza nei confronti delle donne», sono state attivate iniziative sperimentali finalizzate a sostenere l'attività di istituzioni, soggetti pubblici e privati che, ai sensi dell'art. 7 della l.r. 11/2012, realizzassero:

- a) progetti personalizzati di uscita dalla violenza o dal maltrattamento volti al superamento della situazione di disagio e al recupero dell'autonomia;
- b) progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture di pronto intervento, case rifugio e comunità di accoglienza quali strutture di ospitalità temporanea, forme di ospitalità autonome anche basate sulla solidarietà tra le donne, rivolti alle donne sole o con figli minori che si trovano in situazioni di pericolo per l'incolumità psichica e fisica propria e dei figli minori e per garantire insieme a un domicilio temporaneo sicuro, un progetto personalizzato complessivo, teso all'inclusione sociale e che comprenda la necessaria assistenza psicologica delle donne o di eventuali figli;
- c) progetti che offrono accoglienza e ospitalità in strutture-alloggio temporanee, individuali e collettive, nelle quali possono essere ospitate anche donne sole o con figli minori che, nella fase successiva a quella di pericolo per l'incolumità propria e dei figli minori, necessitano di un periodo di tempo determinato per rientrare nella precedente abitazione o per raggiungere l'autonomia abitativa;

Richiamata la d.g.r. 116/2013 «Determinazioni in ordine all'istituzione del fondo regionale a sostegno della famiglia e dei suoi componenti fragili» che prevede il potenziamento delle funzioni consultoriali nell'ambito di una reale presa in carico integrata della persona e della famiglia durante le fasi di fragilità lungo tutto il ciclo di vita;

Dato atto che, al fine di assicurare il necessario raccordo tra le politiche locali, quelle regionali e quelle nazionali, così come previsto dalla legge regionale 11/2012, i citati provvedimenti prevedevano la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990, di appositi accordi di collaborazione tra la Regione Lombardia e i comuni che coordinano Reti territoriali interistituzionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza contro le donne;

Preso atto che a seguito dei provvedimenti suindicati sono stati sottoscritti n. 21 accordi di collaborazione con altrettanti comuni capofila di reti territoriali, che hanno permesso di sostenere le attività di 24 centri antiviolenza e 22 case rifugio;

Considerato che i suddetti accordi di collaborazione sono stati finanziati con complessivi euro 1.605.000, di cui eu-

ro 980.000,00 a valere sulle risorse del bilancio 2013 e euro 625.000,00 a valere sulle risorse del bilancio 2014 e 2015;

Preso atto che a seguito dell'approvazione della legge 15 ottobre 2013, n. 119, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province», il governo ha emanato in data 27 luglio 2014 un d.p.c.m. per la ripartizione tra le Regioni delle risorse relative agli anni 2013 e 2014 del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, che assegna alla Regione Lombardia complessivamente euro 2.772.817,32, così suddivisi: euro 1.444.616,98 per il sostegno alla programmazione regionale e euro 1.328.200,34 per l'attivazione di nuovi centri antiviolenza;

Preso atto inoltre che il d.p.c.m., all'art. 3, «Attività delle regioni e del governo», prevede:

- al comma 1) che le Regioni entro il 30 marzo 2015 presentino in fase di prima attuazione una relazione al Dipartimento per le Pari Opportunità concernente le iniziative adottate nell'anno precedente a valere sulle risorse assegnate;
- al comma 2) prevede che le Regioni trasmettano al Dipartimento per le pari opportunità le delibere adottate dalla Giunta regionale per gli interventi relativi alle risorse trasferite con il citato decreto nonché i dati aggiornati sul numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio operanti sul territorio, entro il 31 gennaio 2015;

Valutata l'opportunità di individuare - nelle more dell'approvazione del piano quadriennale antiviolenza di cui all'art. 4 della l.r. 11/2012 - le linee programmatiche e le aree di intervento che la Regione Lombardia intende sviluppare, in coerenza con la l.r. 11/2012 e le attività già in essere, nonché la destinazione delle risorse autonome e statali assegnate;

Ritenuto di sviluppare le politiche regionali in materia di contrasto alla violenza nei confronti delle donne nelle seguenti linee programmatiche:

- Sensibilizzare e prevenire
- Accogliere, sostenere e proteggere le donne vittime di violenza;

Ritenuto inoltre di articolare le suddette linee programmatiche in quattro aree di intervento a loro volta suddivise nelle opportune azioni:

1. Assistere e sostenere le donne vittime di violenza e i loro figli per una somma complessiva di euro 2.722.817,98 da imputarsi sui seguenti capitoli di spesa:
 - 010416, «Azioni, programmi e servizi per il contrasto alla violenza di genere» per la cifra di euro 1.000.000,00, di cui euro 600.000,00 a valere sul bilancio 2015 e euro 400.000,00 a valere sul bilancio 2016;
 - 10719, «Contributi per l'attivazione di nuovi centri antiviolenza e case rifugio per donne vittime di violenza» a valere sul bilancio 2015 per una cifra di euro 1.328.201,00;
 - 10704 «Sostegno alle reti territoriali interistituzionali e a soggetti pubblici per il contrasto alla violenza di genere» per una cifra di euro 394.616,98, a valere sul bilancio 2015;
2. Informare e sensibilizzare per far emergere il fenomeno per una somma complessiva di euro 580.000,00 da imputarsi sui seguenti capitoli di spesa:
 - 10716, «Informazioni istituzionali e iniziative di comunicazione sulle tematiche di prevenzione e contrasto alla violenza di genere», a valere sul bilancio 2015;
 - 10714, «Trasferimenti a istituzioni sociali private per la promozione di iniziative per il contrasto alla violenza di genere», a valere sul bilancio 2015;
3. Formare e consolidare le competenze per una somma complessiva di euro 350.000,00 da imputarsi sui seguenti capitoli di spesa:
 - 10717, «Trasferimenti a enti centrali a struttura associativa a sostegno di azioni e servizi per il contrasto alla violenza di genere», a valere sul bilancio 2015;
 - 10704, «Sostegno alle reti territoriali interistituzionali e a soggetti pubblici per il contrasto alla violenza di genere» a valere sul bilancio 2015;
4. Analisi e monitoraggio del fenomeno (governance regionale) per una somma complessiva di euro 220.000,00, da imputarsi sui seguenti capitoli di spesa:

Serie Ordinaria n. 52 - Martedì 23 dicembre 2014

- 10715, «Attività di supporto delle azioni programmate in ambito di contrasto alla violenza di genere», a valere sul bilancio 2015;
- 010625, «Realizzazione applicativi informatici a supporto delle politiche regionali in tema di pari opportunità e contrasto alla violenza di genere» valere sul bilancio 2015 delle risorse regionali;

Considerato che nell'evoluzione del consultorio in centro per la famiglia, i consultori pubblici e privati accreditati hanno:

- ampliato il target di utenza al fine di supportare la persona e la famiglia in tutte le fasi di fragilità del ciclo di vita;
- potenziato le funzioni di ascolto e orientamento;
- introdotto nuove figure professionali, quali ad es. il consulente legale e l'educatore o lo psicopedagogista al fine di garantire alla persona risposte sempre più complete e adeguate alla dinamicità del bisogno;

Ritenuto pertanto di coinvolgere i consultori pubblici e privati accreditati nel percorso di realizzazione delle linee programmatiche;

Valutata l'opportunità di approvare le linee programmatiche, le aree di intervento e la destinazione delle risorse come sopra indicato;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le linee programmatiche e le aree di intervento così come descritte in premessa, nonché la relativa destinazione delle risorse;

2. di demandare a successivo provvedimento della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità, le modalità di coinvolgimento dei consultori pubblici e privati accreditati nel percorso di realizzazione delle linee programmatiche;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nonché la pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013, artt. 26 e 27, quale adempimento in tema di trasparenza e pubblicità.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi